

Rivalta

Aggredito dai rapinatori con una sprangata in faccia

Resta tramortito e privo di sensi, lo soccorre uno dei suoi cani

MASSIMO MASSENZIO

«È andata bene così. Se non fossi svenuto subito avrei reagito e chissà cosa sarebbe successo». Nel cortile della sua villa sulla collina di Rivalta, nell'elegante villaggio Aurora, Vincenzo Promio coccola la «principessa» Saetta, il pastore tedesco che l'altra notte lo ha trovato privo di sensi sul pianerottolo e ha cercato di risvegliarlo leccando le sue ferite. Vincenzo era uscito di casa dopo aver sentito abbaiare uno dei suoi quattro cani ed è stato aggredito da un rapinatore nascosto nell'oscurità. Un colpo secco alla fronte. Forse con una spranga o un piede di porco. Poi la caduta a faccia in giù sul pavimento gelato. Infine la fuga dei banditi, che si sono allontanati senza nemmeno entrare in casa.



Un colpo al volto
Vincenzo Promio con i segni sul volto

Nel buio

«Non ricordo nulla», racconta Promio, 45 anni, che già due mesi fa aveva ricevuto una sgradita

«visita» notturna. «In quell'occasione avevano tentato di tagliare la porta del garage col flessibile, ma i cani li avevano fatti fuggire a gambe levate. Questa volta, però, è stato diverso». Erano quasi le 2 quando Vincenzo ha sentito Zar, un meticcio giocherellone, ringhiare furiosamente sul retro della villa. In casa c'erano anche la moglie e il figlio, ma è stato lui a scendere al piano terra: «Non pensavo a un tentativo di rapina - ammette - Ero mezzo addormentato e volevo solo far rientrare in casa il cane per non disturbare i vicini». Con ogni probabilità, fuori dalla cancellata, uno dei banditi stava cercando di atti-



FOTO MASSENZIO

Villaggio Aurora
La zona di Villaggio Aurora, sulla collina di Rivalta, dove l'altra notte una banda stava cercando di entrare, per la seconda volta, nella villa di Vincenzo Promio

rare l'attenzione del cane, mentre il complice si preparava a entrare in casa: «Ho aperto la porta, ho preso Zar e poi è scattato il black out. C'era qualcuno nascosto accanto all'ingresso e quando mi sono voltato per rientrare in casa, me lo devo essere trovato di fronte e mi ha colpito. Io però non l'ho visto e mi sono risvegliato in ospedale. Mia moglie mi ha raccontato che Saetta, mi è rimasta accanto fino all'arrivo dell'ambulanza».

«Io resto qui»

Vincenzo ha riportato un trauma cranico, una ferita

sulla fronte e una microfrattura del setto nasale: «Poteva andare peggio, in casa c'erano mia moglie e mio figlio e se fuori in cortile ci fosse stata Saetta, me l'avrebbero ammazzata di sicuro. Lei è aggressiva». Negli ultimi tempi il villaggio Aurora è stato bersagliato da diversi furti, ma Promio non ha nessuna intenzione di andarsene: «Non ho paura. I carabinieri fanno un ottimo lavoro e ho un buon sistema d'allarme. E Saetta è tornata a dormire ai piedi del mio letto: mi vuole proteggere».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI